CAMERA DI COMMERCIO
INDUSTRIA ARTIGIANATO E
AGRICOLTURA DI BOLOGNA

Camera dell'Economia

MOVIMPRESE

NATALITA' E MORTALITA' DELLE IMPRESE ITALIANE REGISTRATE PRESSO LA CAMERA DI COMMERCIO DI BOLOGNA - 3° TRIMESTRE 2021 -

Sono 95.465 le imprese registrate

alla Camera di commercio al 30 settembre 2021, di cui 84.460 risultano attive. Se alle sedi di impresa si aggiungono le 23.781 unità locali presenti (di cui 9.192 con sede fuori Bologna), si ottiene un totale di 119.246 attività registrate a fine settembre nell'area metropolitana di Bologna.

SEDI DI IMPRESA - ANDAMENTO DEMOGRAFICO DELLE IMPRESE DELL'AREA METROPOLITANA DI BOLOGNA

3° trimestre	Stock	Iscrizioni	Cessazioni	Saldo	Tasso di crescita
2008	98.310	1.218	1.047	171	0,17
2009	97.918	1.274	1.032	242	0,25
2010	97.688	1.355	984	371	0,38
2011	98.075	1.253	958	295	0,30
2012	97.592	1.172	982	190	0,20
2013	97.099	1.194	1.029	165	0,17
2014	96.677	1.132	926	206	0,21
2015	96.568	1.159	906	253	0,26
2016	96.428	1.070	851	219	0,23
2017	95.993	1.051	809	242	0,25
2018	95.834	1.036	829	207	0,22
2019	95.634	1.230	930	300	0,31
2020	95.021	959	760	199	0,21
2021	95.465	902	655	247	0,26

In calo iscrizioni e cessazioni d'impresa

Calano le nuove imprese: tra luglio e settembre sono nate 902 attività, 57 in meno rispetto allo stesso periodo del 2020. Anche le cessazioni effettive rilevate in questo trimestre (655 unità) sono decisamente inferiori rispetto alla serie dei trimestri luglio-settembre degli ultimi dieci anni.

+247 imprese il saldo anagrafico

Il bilancio del trimestre è dunque positivo e pari a +247 attività, con un tasso di crescita del +0,26%, e per effetto degli andamenti concomitanti di iscrizioni e cessazioni, risulta in linea con i saldi trimestrali del periodo pre-covid.

In regione tutti valori positivi, e la media emiliano romagnola si assesta sul +0,29%. Leggermente superiore l'andamento registrato a livello nazionale, dove in questi tre mesi la crescita è del +0,36%.

LE DINAMICHE PER FORMA GIURIDICA

In crescita oltre la media le società di capitale (+216 attività nei tre mesi e una variazione del +0,72%), in questi tre mesi tengono anche le ditte individuali, con un bilancio trimestrale di +34 attività e una crescita del +0,07%. Resta negativo invece il saldo delle società di

+0,72% le società di capitale

persone (-11 unità, pari ad una variazione del -0,07%).

ANDAMENTO DEMOGRAFICO PER FORMA GIURIDICA D'IMPRESA

Forma giuridica	Stock	Iscrizioni	Cessazioni	Saldo	Tasso di crescita
Società di capitale	30.294	324	108	216	0,72
Società di persone	16.781	55	66	-11	-0,07
Imprese individuali	45.968	506	472	34	0,07
Altre forme	2.422	17	9	8	0,33
TOTALE	**95.465**	**902**	**655**	**247**	**0,26**

LE DINAMICHE PER SETTORE DI ATTIVITÀ

Il boom dell'edilizia traina la crescita imprenditoriale

Al 30.09.2021 il 63,4% delle imprese bolognesi opera nei servizi, il 24,8% nell'industria e l'8,3% in agricoltura e pesca. La crescita delle attività edili (+114 unità nei tre mesi, con un tasso del +0,81%) traina il settore industriale (97 attività in più e una crescita complessiva del +0,41%), che sconta invece il rallentamento del manifatturiero (-18; -0,19%). In attivo anche i servizi, con 87 unità in più e una variazione del +0,14%: in recupero le attività turistiche (+14; +0,19%), stabili le attività commerciali (-8; -0,04%), ancora in difficoltà i trasporti, con un saldo di -12 unità (-0,31%). In calo agricoltura e pesca (-20; -0,25%).

SEDI DI IMPRESA - CONFRONTO SETTORIALE

Settori	al 30/09/2021		rispetto al 30/06/2021	
	Imprese registrate	Peso %	Saldo settoriale	Tasso di crescita settoriale
Agricoltura e pesca	**7.890**	**8,3**	**-20**	**-0,25**
Attività estrattive	20	0,0	0	0,00
Manifattura	9.234	9,7	-18	-0,19
Public utilities	300	0,3	1	0,33
Costruzioni	14.140	14,8	114	0,81
Industria	**23.694**	**24,8**	**97**	**0,41**
Commercio	21.382	22,4	-8	-0,04
Trasporti	3.904	4,1	-12	-0,31
Alloggio e ristorazione	7.548	7,9	14	0,19
Informazione e comunicazione	2.926	3,1	16	0,55
Credito e assicurazioni	2.529	2,6	10	0,40
Attività immobiliari	7.218	7,6	21	0,29
Attività professionali	4.793	5,0	20	0,42
Servizi alle imprese	3.840	4,0	26	0,68
Istruzione	542	0,6	1	0,18
Sanità	653	0,7	-2	-0,31
Arte, sport e intrattenimento	1.113	1,2	4	0,36
Altri servizi personali	4.089	4,3	-3	-0,07
Servizi	**60.537**	**63,4**	**87**	**0,14**
Non classificate	3.343	3,5	-62	-1,82

Cresce la base artigianale bolognese

Tiene la componente artigiana, che a Bologna rappresenta quasi un'impresa su tre, e che ha chiuso il periodo con un saldo positivo di +96 imprese (374 le iscrizioni di nuove imprese contro 278 cessazioni). Al 30 settembre 2021 la base artigianale bolognese è cresciuta, con 26.538 imprese artigiane complessivamente registrate, di cui 26.462 risultano attive.

LE DINAMICHE DA INIZIO ANNO

Si conferma la vitalità dell'imprenditoria bolognese

Dall'inizio dell'anno sono nate 4.049 attività, 699 in più rispetto al settembre 2020 (erano 3.350), e si registrano 327 cessazioni in meno rispetto allo stesso periodo dello scorso anno (3.161 in questi nove mesi): il bilancio dei nove mesi conferma la vitalità del sistema imprenditoriale bolognese, con 888 unità in più da inizio anno e una crescita del +0,94%.

SEDI DI IMPRESA - CONFRONTO SETTORIALE GENNAIO - SETTEMBRE

Attività economica	Registrate		Saldo settoriale	Tasso di crescita settoriale
	30/09/2021	31/12/2020		
Agricoltura e pesca	**7.890**	**7.964**	**-74**	**-0,93%**
Attività estrattive	20	20	0	0,00%
Manifattura	9.234	9.268	-34	-0,37%
Public utilities	300	293	7	2,39%
Costruzioni	14.140	13.826	314	2,27%
Industria	**23.694**	**23.407**	**287**	**1,23%**
Commercio	21.382	21.353	29	0,14%
Trasporti	3.904	3.958	-54	-1,36%
Alloggio e ristorazione	7.548	7.461	87	1,17%
Informazione e comunicazione	2.926	2.867	59	2,06%
Credito e assicurazioni	2.529	2.482	47	1,89%
Attività immobiliari	7.218	7.159	59	0,82%
Attività professionali	4.793	4.712	81	1,72%
Servizi alle imprese	3.840	3.747	93	2,48%
Istruzione	542	541	1	0,18%
Sanità	653	651	2	0,31%
Arte, sport e intrattenimento	1.113	1.088	25	2,30%
Altri servizi personali	4.089	4.071	18	0,44%
Servizi	**60.537**	**60.090**	**447**	**0,74%**

Crescono nei nove mesi le attività edili, trainate dagli incentivi statali (+314 unità, pari ad un +2,27%), tengono le attività turistiche (+87; +1,17%) e quelle commerciali (+29; +0,14%), in difficoltà manifatturiero (-34; -0,37%) e trasporti (-54; -1,36%).

Bilancio in attivo per le società di capitale (+747 unità nei nove mesi ed una crescita del +2,52%), tra gennaio e settembre hanno aperto anche 2.338 nuove ditte individuali.

Uno sguardo al confronto con lo stesso periodo del 2019, ancora privo degli effetti causati dall'emergenza sanitaria, testimonia che al sistema imprenditoriale bolognese mancano all'appello ancora 169 attività per risalire ai livelli pre-covid. E le nuove iscritte sono il 27% in meno. La contrazione di quasi un terzo delle cessazioni, inoltre, lascia intravedere segnali di incertezza, con una "base nascosta" di imprese in attesa di futuri sviluppi, tra misure di sostegno previste a livello nazionale ed evoluzione della pandemia. Rispetto al settembre 2019, è il boom delle costruzioni, con 371 attività in più nei due anni, a sostenere l'imprenditoria bolognese. Tengono attività turistiche (+100 unità) e immobiliari (+113), restano invece lontani dalle consistenze di due anni fa il settore manifatturiero (-291 attività) ed il commercio (-398).

Per ulteriori informazioni:

Camera di commercio di Bologna

Ufficio Stampa
051/6093454
ufficio.stampa@bo.camcom.it - www.bo.camcom.gov.it/

Ufficio Statistica studi
051/6093512
statistica@bo.camcom.gov.it - www.bo.camcom.gov.it/statistica-studi

DEFINIZIONI E NOTE METODOLOGICHE

Variazione % = (Imprese Registrate periodo di riferimento - Imprese Registrate periodo precedente)/ Imprese Registrate periodo precedente x 100

Tasso di crescita = (Iscrizioni - Cessazioni) periodo di riferimento/Imprese Registrate inizio periodo x 100

Tasso di crescita settoriale = (Imprese Registrate settore, periodo di riferimento - Imprese Registrate settore, periodo precedente)/ Imprese Registrate settore, periodo precedente x 100

Tasso di iscrizione o cessazione = (Iscrizioni o Cessazioni) periodo di riferimento/Imprese Registrate inizio periodo x 100

A partire dal I trimestre 2014 nelle statistiche Movimprese le variabili imprese registrate, iscrizioni e cessazioni sono considerate al netto della classe di natura giuridica "**Persona Fisica**" (introdotta nel II° trimestre 2012 per effetto della Direttiva Servizi).

A partire da inizio anno 2009, Movimprese e Stockview adottano la codifica **Ateco2007** per la classificazione delle attività economiche. La nuova classificazione, condivisa a livello nazionale dai principali organismi istituzionali del mondo statistico, fiscale ed amministrativo risulta solo parzialmente confrontabile con le serie precedenti calcolate secondo l'Ateco2002, per due ragioni strettamente connesse. Da un lato, la struttura della nuova tassonomia si mostra considerevolmente diversa rispetto alla precedente, sia nei criteri con cui sono state individuate le attività economiche, sia nella configurazione delle voci di dettaglio; dall'altro lato, la metodologia di calcolo degli indici aggregati di settore a partire dagli indici elementari di prodotto risulta sensibile alla mutata composizione merceologica interna dei settori di attività definiti dalla classificazione Ateco, nel passaggio dalla versione 2002 alla versione 2007.

A partire dal 2005, in applicazione del Dpr. 247/04 e successiva circolare n. 3585/C del Ministero delle Attività Produttive, sono stati forniti alle CCIAA i criteri necessari per giungere alla **cancellazione d'ufficio** di quelle imprese non più operative da almeno tre anni e, tuttavia, ancora figurativamente iscritte al Registro Imprese. L'analisi delle cessazioni è pertanto da considerarsi, a decorrere dal 1° trimestre 2006, al netto di tali attività meramente amministrative.
E' opportuno ricordare peraltro che l'allargamento delle possibilità per le Camere di Commercio di ricorrere alle procedure di cancellazione d'ufficio, comporta per ogni periodo una riduzione dello stock non derivante dall'andamento propriamente economico della congiuntura demografica, ma piuttosto dalle decisioni di intervenire amministrativamente per regolarizzare la posizione di imprese non più operative: di conseguenza, i confronti intertemporali tra stock sono da utilizzarsi con cautela per non incorrere in interpretazioni dell'andamento anagrafico non in linea con la congiuntura economica, perché potenzialmente influenzati da provvedimenti amministrativi.
Dalle stesse considerazioni emerge come lo strumento più adatto per la valutazione congiunturale degli andamenti demografici resti il tasso di crescita, calcolato al netto delle cancellazioni d'ufficio.

Il saldo è definito dalla differenza tra imprese iscritte ed imprese cessate nel periodo, al netto delle **variazioni**, che non danno luogo a cessazione e/o re-iscrizione della medesima, ma che possono modificare la consistenza delle ditte con sede nella provincia considerata, a livello di rami di attività economica e/o di forma giuridica:

a) stato di attività: un'impresa erroneamente dichiarata cessata può ritornare attiva;
b) forma giuridica: una impresa può passare da una forma giuridica ad un'altra continuando la propria attività sotto una nuova veste (si parla di "trasformazione");
c) attività economica esercitata: nel caso in cui una impresa modifichi la propria attività esercitata, essa dovrà provvedere a dichiarare la nuova attività con il relativo codice importanza;
d) cancellazione dal R.I.: nei rari casi di errata iscrizione (ad es. una S.p.A. che risultasse erroneamente iscritta solo o anche nella sezione piccoli imprenditori) l'ufficio che ha la gestione del R.I. provvede ad effettuarne la cancellazione;
e) trasferimento della sede legale dell'impresa presso la CCIAA nella cui circoscrizione territoriale siano già istituite sedi secondarie od unità locali.

Il **saldo settoriale** è definito dalla differenza tra lo stock delle imprese registrate a fine periodo di osservazione e lo stock delle imprese registrate a fine periodo precedente.

Il raggruppamento delle "**altre forme**" conosce più di 40 tipologie di soggetti giuridici. A titolo di orientamento per il lettore, le tipologie più numerose sono:

- società cooperative in genere e, in particolare, società cooperative a responsabilità limitata (la tipologia più numerosa in assoluto)
- consorzio
- consorzio con attività esterna
- società consortile
- società consortile per azioni o a responsabilità limitata

Per **imprese artigiane cessate** si intendono le imprese che sono state cancellate dall'Albo Artigiani nel periodo in esame. La cancellazione dall'Albo Artigiani non presuppone necessariamente la cessazione dell'impresa: l'impresa potrebbe infatti aver cessato la sola attività artigiana o potrebbe aver perso i requisiti per l'iscrizione all'Albo Artigiano pur continuando l'attività.